Anno XI - N. 3688 — Trieste, Sabato 13 Febraio 1892 (Edizione del mattino) — **Anno XI - N. 3688**

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 221.*

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Una vittoria del patriotismo polacco. COLONIA 12 (N) La *Kölnische* ha da Varsavia: Il governatore generale di Wilna, davanti all'attitudine ostile dei polacchi, dovette abbandonare l'idea di far erigere un monumento al famigerato Murawieff.

Mobilitazione navale sperimentale. ROMA 12. (N) Nella vegnente primavera si farà un esperimento di chiamata generale della riserva navale sotto le armi. Entro quindici giorni le navi dovranno trovarsi pronte ad entrare in campagna. Il comando della squadra sarà assunto dal vice-ammiraglio Racchia. Le navi della riserva saranno comandate dal principe Tomaso. Finite le esercitazioni, il re passerà in rivista l'intera squadra nelle aque di Spezia.

Socialisti ed anarchici. PARIGI 12. (N) I socialisti terranno domani un comizio di protesta contro l'esecuzioni capitali di Xeres.

ROMA 12 (N) Gli anarchici di Roma inviarono le loro condoglianze ai compagni di Xeres per le quattro esecuzioni capitali. Al Circolo degli anarchici si farà una commemorazione dei quattro giustiziati.

Il principe di Galles rinuncia alla successione. PARIGI 12. (N.) La *Petite Republique Française* dice di sapere da fonte particolarmente buona che il principe di Galles, in seguito alla morte del figlio ed alle cattive condizioni di salute della consorte e della figlia maggiore, si disponga a rinunciare al diritto di successione in favore del figlio Giorgio.

L'affare Etienne-Lueger. VIENNA 12. (N) Un consiglio d'onore di ufficiali si riunì per decidere se l'ispettore Etienne dovesse sfidare il Lueger. Gli ufficiali si convinsero che il Lueger si ritirò già due volte dinanzi ad un duello e quindi non è ammissibile a dare una sodisfazione.

Natalia, causa di discordie. BELGRADO 12. (B) Il presidente della Skupcina Katic diede ieri le sue dimissioni e si staccò insieme con tutti i radicali dissidenti dal partito radicale.

BELGRADO 12. (N) Nei circoli governativi si vocifera essere imminente un rimpasto ministeriale.

Italia e Svizzera. BERNA 12 (B) I negoziati per il trattato commerciale con l'Italia sono stati troncati perchè le concessioni italiane per le merci svizzere, specialmente per i ricami, sono insufficenti e l'Italia chiese per l'importazione di molti articoli in Isvizzera, fra i quali il vino, vantaggi più rilevanti di quelli finora goduti, mentre nega, persino in via di compensazione, una riduzione del dazio sul formaggio.

ROMA 12 (B) L'inviato svizzero invitò il governo italiano a continuare i negoziati per il trattato commerciale, ad onta dell'applicazione della tariffa generale. Di Rudinì dichiarò di accettare in massima tale invito.

ROMA 12. (N) Il ministro delle finanze ha diramato oggi l'ordine alle dogane del regno di applicare da domani la tariffa generale alle provenienze dalla Svizzera.

L'attentato di Rosenthal. DRESDA 12. (N) La polizia di Zittau procedette all'arresto di altre persone sospette di complicità nell'attentato di Rosenthal.

Nuovi moti studenteschi. ROMA 12. (N) Vista la punizione dei tre studenti (v. *Recentissime*) l'Associazione universitaria presentò al Questore un manifesto col quale si invitano gli studenti a riunirsi domattina all'Università per vendicare i compagni vilmente puniti. Il Questore si rivolse per avere un consiglio al Rettore, il quale proibì la riunione. Le autorità hanno preso disposizioni per impedire disordini. Gli studenti decisero di tenere la riunione in onta al divieto.

Parlamento austriaco VIENNA 12 (B) La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il contratto con la Società Danubiana e la sovvenzione dello Stato alla medesima nella forma proposta dalla Commissione con qualche modificazione accettata dal governo. Approvaronsi pure le risoluzioni della Commissione e dei deputati Schwegel e Ebenhoch.

VIENNA 12 (B) La Camera dei deputati approvò la riferta commissionale sull'aumento degli stipendi de' diurnisti e cursori ausiliari con l'emenda Lueger chiedente l'aumento ancora in questa sessione.

VIENNA 12. (B) Nella conferenza tenuta dai capi dei partiti con l'intervento di tutto il ministero, la Sinistra chiese che per esaurire i progetti per Vienna, la sessione attuale abbia a durare fino ai 10 marzo. I polacchi e i conservatori chiesero la sollecita convocazione delle Diete provinciali e una sessione posteriore del parlamento per i progetti concernenti il movimento di Vienna. Non si riuscì a mettersi d'accordo, Il governo si riservò di prendere una decisione.

Parlamento italiano. ROMA 12. (N) La Camera approvò la convenzione sulla proprietà industriale con la Germania e prosegui la discussione del progetto sulle tramvie. - Il Senato ha terminato la discussione sull'avanzamento nell'esercito.

L'ex re di Napoli a Roma. ROMA 12. (N) Eccovi i maggiori particolari promessivi sulla probabile venuta a Roma dell'ex re di Napoli. Nei circoli clericali si parlò per qualche tempo dell'abdicazione dei pretesi diritti sul regno delle due Sicilie in favore del Duca di Calabria. L'ex re di Napoli vi aveva già aderito, ma il Duca di Calabria gli fece intendere che non avrebbe saputo che cosa farsene della cessione di quegli ipotetici diritti. Trascorso un certo termine da tale rifiuto, Francesco II, stanco della vita di pretendente senza speranze e anche per ragioni finanziarie, si sarebbe deciso di rinunciare per sempre ai suoi diritti in favore del re d'Italia, riconoscendo per tal modo i fatti compiuti. Questa notizia dette l'allarme alla Corte vaticana, che si sarebbe opposta nel modo più energico a tale progetto ed avrebbe invitato l'ex re di Napoli a venire in Roma per conferire col Papa. Francesco II pare però risolutamente disposto ad attuare il suo progetto anche, come ho detto, per ragioni finanziarie.

ROMA 12 (N) Il *Fanfulla* conferma i dissidi fra l'ex-re di Napoli Francesco II e il Vaticano per il proposito di abdicare. Aggiunge che Francesco II si offese, perchè in questi ultimi tempi non si domandava il suo parere sulle nomine dei vescovi meridionali.

Il processo degli anarchici. ROMA 12. (N) Continuano le contestazioni sul deposto del delegato Poli; rilevansi varie contradizioni riguardo le armi degli anarchici e le percosse agli arrestati, che provocano vive proteste da parte dell'avvocato Solini ed eccitamento negli imputati, i quali tutti vogliono parlare. Causa un cenno fatto dall'imputato Turina, il Fisco, scattando, domanda che l'imputato sia allontanato dall'aula. Turina esclama: „Che cosa feci? non si può domandare la parola?"

Il presidente si copre, i giudici si alzano; pare vogliasi sciogliere la seduta, ma la calma viene ristabilita. La difesa solleva un incidente, domandando l'esclusione di alcuni corpi di reato. Il Tribunale respinge la domanda. Segue una contestazione di Cipriani senza incidenti: invece solleva un tumulto l'imputato Calcagno. il quale provoca Poli a smentirlo e a guardarlo in faccia se ne ha il coraggio. Calcagno narra che Poli lo avvicinò e gli diede sigari da distribuire ai compagni.

Körner protesta contro la qualifica dalla questura di sedicente studente, mentre egli è regolarmente inscritto all'università; chiede come si seppe che stava per arrivare a Roma. Poli dice che gli fu segnalato il suo arrivo da Ventimiglia. Körner: „Arrivai dal Gottardo" *(Ilarità)*. Aggiunge che vide in questura fabricare i verbali, nella stanza ove stava, un agente li faceva tutti.

Il Duca d'Aosta. ROMA 12 (N) Ieri il Duca d'Aosta è partito per Torino anzichè per la sua residenza di Firenze come erasi precedentemente annunziato.

Austria e Serbia. VIENNA 12. (N) L'Austria e la Serbia hanno deciso di prolungare il vigente trattato commerciale sino a tutto giugno 1893.

Cristoforo Colombo e il clero. ROMA 12. (N) Domenica prossima, 14, nella grande sala del palazzo della Cancelleria apostolica sarà tenuta un' accademia per solennizzare il quarto centenario della scoperta dell'America da Cristoforo Colombo. Parleranno monsignor Caprara, il marchese Filippo Crispolti, monsignor Giacomo Paletto e il cardinal vicario Parrocchi.

Un attentato alla dinamite. LISBONA 12. (B) Questa notte dinanzi al portone della casa del console spagnuolo scoppiò una bomba di dinamite che mandò in frantumi le vetriate della casa. Nessun ferito.

Il tesoro di Stato ungherese. BUDAPEST 12 (B) Il ragguaglio sulla cassa dello Stato nel 1891 presenta una differenza di f. 8,516,210 in meno del 1890. Il quarto quartale del 1891 però presenta un plus di f. 2,597,445 in confronto dello stesso periodo del 1890.

Ballo di Corte. ROMA 12 (N) Dopodomani, domenica, avrà luogo a Corte il primo gran ballo militare di quest'anno.

L'«influenza». ROMA 12. (N) Reduce da Napoli, trovasi gravemente malato d'*influenza* all'albergo Roga il barone Saverio Fava, ex ministro plenipotenziario d'Italia a Washington, da dove fu richiamato in seguito al linciamento degli italiani avvenuto a Nuova Orleans il 14 marzo dello scorso anno.

RECENTISSIME.

La legge scolastica in Germania. BERLINO 11. La rappresentanza cittadina di Thorn, i liberali di Danzica ed un'adunanza che ebbe luogo a Guben decisero di inviare delle petizioni contro la progettata legge scolastica.

Come vanno d'accordo! BERLINO 11. In seno alla Commissione alla legge scolastica il ministro del culto dichiarò di non aver presentato la legge come baluardo contro il socialismo. Il bello è che il cancelliere Caprivi, difendendo la legge, la disse appunto un'arma contro il socialismo.

I nuovi cardinali. PARIGI 11. Un telegramma del *Temps* da Roma annuncia che il Papa è intenzionato di nominare nel prossimo concistoro più cardinali stranieri che italiani, per ottenere un certo equilibrio.

Notizie del Papa. ROMA 11. Il Papa ricevette parecchie famiglie forestiere. Il pontefice gode discreta salute; i medici peraltro gli raccomandano che si riguardi a causa dell'incostanza del tempo. Il Papa si occupa molto del suo Giubileo episcopale. La funzione principale si farà in San Pietro alla presenza di quanti interverranno, in quella occasione, a Roma.

Decorazione pontificia alla regina del Portogallo. ROMA 11. A dimostrare il proprio gradimento al Portogallo che - nonostante le economie alle quali è costretto dalle tristi condizioni finanziarie - conservò la propria ambasciata in Vaticano - Leone XIII deliberò d'inviare alla regina Amelia, in occasione della Pasqua, la decorazione della Rosa d'oro. Il nunzio Jacobini ne ha avvertito il governo portoghese.

Un monumento a Bismarck. BERLINO 11. Il comitato centrale per l'erezione di un monumento a Bismarck decise di impiegare la somma raccolta e che ascende a marchi 1,014,438 in cartelle del prestito germanico 3%. In quanto al luogo, nel quale s'abbia da erigere il monumento, ed all'apertura del concorso pei bozzetti, si deliberò di decidere appena allora quando sarà stabilito dove verrà eretto il monumento a Guglielmo.

Nihilismo. BERLINO 11. A Pultava vennero scoperti un'altra tipografia segreta, appartenente ai socialisti, e molti proclami nihilisti. Furono arrestate parecchie persone malgrado la resistenza da loro opposta.

Punizioni di studenti all'Università di Roma. ROMA 11. Il Consiglio academico dell' Università di Roma, in seguito ai fatti contro il prof. Lombroso, docente di storia moderna, sospese per un anno tre studenti di belle lettere. Dicesi che tale punizione susciterà nuovi disordini.

Anarchici e republicani spagnuoli. MADRID 11. Si ha da Barcellona che la polizia continua a ricercare gli autori dell'esplosione a Plaza Real. Sinora sono state arrestate 18 persone. Il lavoro è stato ripreso quasi dappertutto. Questa sera si terranno a Madrid parecchi banchetti di republicani per commemorare la proclamazione della republica.

La squadra italiana in Egitto. ALESSANDRIA 11. La terza divisione della squadra italiana, comandata da Turi, è arrivata.

Una nuova rivoluzione al Brasile. LONDRA 11. Il *Times* ha da Rio Janeiro: È imminente una nuova rivoluzione. Tre ministri si sono dimessi. La linea telegrafica fu tagliata fra Porto Alegre e Pelotas.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti. LONDRA 11. Secondo notizie da Washington, dopo la dichiarazione del signor Blaine, vi è ogni probabilità che il generale Harrison venga rieletto presidente degli Stati Uniti.

La riduzione della spese per la Valigia delle Indie. LONDRA 11. *Camera dei Comuni.* Fergusson (sotto-segretario per gli esteri) dichiara che si ottenne la riduzione di circa 7300 lire sterline nella spesa per il transito della Valigia delle Indie attraverso la Francia e l'Italia.

Strascichi dell' incidente Laur-Constans. PARIGI 11. I boulangisti non lasciano morire l'incidente Constans-Laur. Il deputato Chichè interpellerà il Guardasigilli sul rifiuto del Procuratore a procedere contro Constans.

Un banchiere assassinato. BRUSSELLES 11. Il banchiere Flandin di Philippeville venne assassinato e derubato nel suo banco. Gli assassini riuscirono a fuggire.

L' „Amico Fritz" fischiato. MILANO 11. Causa la esecuzione men che mediocre, causa la *claque* indecente e prepotente, il publico del Dal Verme accolse col viso dell'armi l'*Amico Fritz*. Applausi generali e spontanei non ottenne che il preludio dell'atto terzo. Fu trovata carina, ma nulla più la romanza del primo atto; si gustarono la violinata di *Beppe* e la prima parte del duetto delle ciliege. Tutto il resto passò fra disapprovazioni e fischi più o meno sonori, che verso la fine erano misti a grida di *abbasso il sipario!*

La conferenza del nizzardo Raiberti a Roma. ROMA 11. Non ha fatto favorevole impressione di apprendere che il deputato nizzardo Raiberti farà la sua conferenza sul tema *Francia e Italia* in francese. Fu anche notato che Raiberti parla sempre con insistenza il francese con tutti.

Sciopero di facchini a Londra. LONDRA 11. I facchini di carbone scioperano. Vi fu un conflitto tra loro e la polizia. Uno scioperante fu arrestato; si temono altri disordini.

La sentenza nel processo De Menou. PARIGI 11. A Bordeaux il tribunale condannò il banchiere De Menou - pei noti affari della Banca De Menou - a cinque anni di prigione e cento franchi di multa, accordando all'agente di cambio Laurent soltanto la rifusione delle spese come indennità.

Una condanna capitale. BRUNA 11. Le Assise di Bruna dichiararono colpevole di assassinio l'imbianchino Rodolfo Grüger, che uccise un suo compagno di stanza nel civico asilo, squarciandogli il ventre. Il Grüger fu condannato alla pena capitale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Pr. quarto. — Leva il sole 7.10 — Tramonta 5.18. — Oggi: S. Caterina. Domani: S. Valentino — Altezza bar. 762.0 — Temperatura: 7 ant. 5.5,2 pom. 10 9. — Alta marea 9.0 ant.; 10.12 pom. Bassa marea 3.24 ant. 3.44 pom.

La festa a vantaggio della „Lega Nazionale." Il grande veglione mascherato al Politeama Rossetti a vantaggio della *Lega Nazionale*, fissato, come si sa, per la sera di giovedì 18 corr. promette di riuscire magnifico quale spettacolo, imponente quale introito. Sappiamo che il teatro sarà addobbato splendidamente, in una foggia del tutto nuova; il palcoscenico poi sarà, a quanto pare, un incanto: trasformato in una serra di fiori al chiaro di luna. Ci sarà del poetico, nè la poesia sarà soltanto rappresentativa, chè essa risiederà nei cuori di quanti interverranno alla festa, compresi di rispondere ad un appello il cui obbiettivo è l'amor nazionale. Le signore intenzionate di comparire nei palchetti stanno preparando le loro telette; quelle che interverranno mascherate - e saranno molte - stanno escogitando le idee più bizzarre per allestire dei costumini originali e di buon gusto. Sarà insomma un veglione come nella nostra città non se ne vedono da qualche anno. E lo dimostra eloquentemente un fatto di cronaca: i palchetti sono già tutti venduti.

Alla Filarmonica. Si ballò fervidamente iersera nella sala della Filarmonica, dove la riunione rappresentava il tipo di quel carattere gaio, amabile e famigliare che la Direzione della Filarmonica si è proposta di dare, quest'anno, ai suoi convegni. Le telette delle signore e quelle delle signorine, per essere improntate a semplicità, non erano per questo meno eleganti. L'animazione, grandissima, fu la nota costante di tutta la festa.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per onorare la memoria del compianto signor Nicolò dott. Pascoletto, da alcuni amici del defunto f. 30 a favore dell'Ospizio marino.

— Ci pervennero dai capitani Giovanni Lucovich e Nicolò Fonda, per onorare la memoria del capitano Alessandro Lussich, a favore del Pio fondo di marina, f. 10.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore dell'opuscolo „*XX dicembre* per cura del Circolo Garibaldi, Roma 1891", e gli stampati: „*Egregio signore*, Federazione di soccorso, sede centrale Roma, agl'Italiani non regnicoli. La sezione di Roma" di data 2 gennaio, „*XX dicembre*, Trieste 20 dicembre. Il Comitato d'azione del Circolo XX dicembre Trieste" gli elementi dei reati di alto tradimento, di perturbazione della publica tranquillità, di offese alla Maestà Sovrana ed ai Membri della Casa imperiale, di sedizione e di approvazione d'azioni contrarie alla legge, previsti ai §§ 58, 63, 64, 65 a, 300 e 305 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione degli stampati stessi.

Il veglione della „Previdenza." Questa sera, al Politeama Rossetti ha luogo l'annunciato veglione mascherato a vantaggio della „Previdenza", veglione col quale si chiude la serie delle feste organizzate in questa stagione dalla detta Società. Alla mezzanotte verrà eseguito un ballabile caratteristico da una comitiva di *Pierrettes*. Trattandosi di scopo di beneficenza, riteniamo ci sarà molto concorso.

Il risultato delle tre feste popolari della „Previdenza", a quanto ci dicono, fu sodisfacente.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale da Jassy del 2 corr., la influenza continua in quella giuriadizione consolare ed in alcune località ha anzi assunto carattere epidemico.

Lo stato sanitario a Tripoli (Siria) è eccellente. A Deir e Abou-Kemal dal 18 dicembre in poi non avvenne più alcun caso di colera, per cui venne tolto il cordone contumaciale che era stato steso al confine del *vilayet* di Aleppo. Lo stato sanitario della popolazione dei distretti di Braila, Jalomitza, Putna, Rimnik-Sarat e Tekucio non fu troppo favorevole durante il mese di gennaio in causa della influenza manifestatasi più o meno violenta dovunque, nonchè della straordinaria quantità di febbri intermittenti ed infiammazioni polmonari e tracheali.

A Foksican domina la influenza in guisa epidemica, ma non però maligna. Sono avvenuti soltanto pochi casi di morte.

Nel distretto di Jalomitza, particolarmente nella città di Kallarasch, infierì la difterite, mietendo parecchie vittime. Anche di morbillo vi furono molti casi e morirono parecchi bambini, persino alcuni adulti.

Società Alpina delle Giulie. La direzione invita i soci per domenica 14 corr. ad un' escursione ai castelli istriani. Ulteriori dettagli questa sera nella sede sociale.

Movimento all' Ospedale civico. Ai 31 dicembre 1891 erano rimasti in cura al civico ospedale 1116, cioè 594 maschi e 522 femine. Nel corso del mese di gennaio furono accolti malati 1154, cioè 650 maschi e 504 femine; uscirono maschi 481, femine 337 morirono maschi 91, femine 86; percui alla fine di gennaio rimanevano in cura 672 maschi e 603 femine; totale malati ricoverati 1275. La mortalità nel Nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu del 18,60 per cento.

Si cercano gli eredi. Ai 7 dicembre a. d. è morto a Trieste Antonio Jacuzzi fu Giovanni, senza lasciare disposizioni di ultima volontà. Essendo ignoti gli eventuali eredi, la Pretura urbana civile eccita le persone che credessero vantare qualche diritto sull'eredità del suddetto defunto ad insinuare le loro pretese entro un anno.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro rinvenuta in Corso. - Una borsetta vuota e un pezzo di velluto rinvenuti in Corso da Maria Schwagel. - Un libretto d'annotazioni rinvenuto in Corso. - Un libro di annotazioni rinvenuto al teatro Filodramatico dal sig. Molini. - Una borsetta da lavoro rinvenuta in piazza della Borsa dal sig. Giovanni Brumati. - Quattro chiavi.

Quartetto Heller. Ecco il programma col quale questo rinomato quartetto inizierà lunedì nella sala del Casino Schiller le sue produzioni artistiche.

Haydn, quartetto in *do maggiore*. *Raff*, sonata per piano e violino in *la maggiore*; pianoforte signorina Eugenia Ziffer. *Beethoven*, quartetto in *do minore*.

Concerto Zampieri. La signora Caterina Zampieri, pianista distinta, che il publico nostro conosce ed apprezza in tante occasioni, darà il suo concerto martedì prossimo nella sala della società Filarmonico-Dramatica. Il programma è attraente; vi prenderanno pure parte le signorine Rosa e Bianca Marchini.

Una ricevitoria del lotto. L'i. r. Ufficio del lotto per il Litorale, la Dalmazia e la Carniola apre la concorrenza per il definitivo conferimento della ricevitoria del lotto per Trieste e Graz N. 46-68 in via Stadion. Le offerte, accompagnate dal vadio di f. 45 possono venir presentate fino al mezzodì del giorno 22 marzo p. v.

Piccolo incendio. Poco dopo le 5½ pom. di ieri, in seguito ad un zolfanello ancora acceso gettato sul pavimento, e che appiccò il fuoco ad alcuni truccioli, ci fu un principio d'incendio nella bottega del falegname Giuseppe Bonazza, in piazza della Valle N. 1. Il piccolo incendio venne spento dai lavoranti addetti al negozio, sicchè, quando i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia, comparvero sopra luogo, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Caputto, ebbero soltanto da visitare il sotto pavimento per assicurarsi che ogni pericolo era realmente scomparso.

I lilipuziani all' Armonia. La Compagnia dei lilipuziani diretta dal sig. Max Mauthner e composta dei 9 più piccoli artisti del mondo, darà quanto prima, al Teatro Armonia, due straordinarie rappresentazioni del vaudeville in due atti e prologo *Il Mikado*. Questi nani sono gli stessi che si produssero nel medesimo teatro nel novembre del 1888.

Ragazza gravemente maltrattata. Lo scalpellino Francesco Simeoni di Giuseppe, di anni 22, amava la sartina Francesca Budicin di Giuseppe, di anni 19; essi abitavano entrambi la stessa casa in via Rigutti N. 17, lei al primo e lui al secondo piano.

Il Simeoni un bel giorno le fece una dichiarazione amorosa e fosse perchè il Simeoni non piaceva alla ragazza, o per altra causa, egli ebbe dalla sartina un rifiuto. Il Simeoni ne provò stizza e non sapendo come meglio vendicarsi, volle farle un po' di paura.

Alle 11 pom. del venerdì 28 maggio 1891 la Budicin trovavasi nella sua stanza a lavorare assieme a certa Maria Vouch; ad un tratto le due ragazze furono prese da spavento, perchè la porta della stanza veniva scossa fortemente da uno o più individui che ci pestavano sopra. Tale giuoco fu ripetuto cinque o sei volte e finalmente, passato il primo spavento la Budicin fattasi coraggio aperse la porta e vide due individui che salivano in fretta le scale del secondo piano. Essa non distinse chi fossero, ma gridò loro:

— Ma chi xe quei purcinei vergognosi che i vien a ste ore tarde a disturbar una fameia?

Il lunedì del primo giugno dello stesso anno, cioè alcuni giorni dopo, Francesco Simeoni fermò in via Rigutti la ragazza Budicin e dopo averla apostrofata per le parole dette quella sera del 28 maggio, le diede una dose di pugni, salci e schiaffi sul naso, sulla faccia ed altre parti del capo, in modo che la ragazza gridando *aiuto, soccorso*, cadde a terra svenuta e non rinvenne che dopo due ore. La madre della ragazza intervenne alle grida della figlia e a lei e ad altri che si erano opposti a tali maltrattamenti, il Simeoni rispose che quello non era nulla, ma che in altra occasione avrebbe fatto di più.

Postasi la sarta percossa sotto la cura medica del dott. Sterle, mosse denuncia alla pretura per offese reali. Ai 14 luglio 1891 si tenne il dibattimento nel consesso del giudice Ropele,

L'accusato Simeoni confessò di aver percosso la ragazza, perchè la sera del 28 maggio gli aveva gridato: *manigoldo, ladro sporco, assassin* e *purcinel*.

In quanto alla ragazza, era comparsa al dibattimento dopo 15 giorni di letto, febbricitante, sofferente ancora per le lesioni ripertate e dippiù sentiva continui dolori al petto e tosse.

Il giudice Ropele sospese il dibattimento per vedere come andasse a finire quella cosa. Difatti alla ragazza sopravvenne una tisi galoppante e nel novembre spirò.

Gli atti furono ceduti alla Procura di Stato, perchè vedesse se era il caso di un delitto contro la sicurezza della vita; ma avendo i periti giudicato che la tisi sopravvenuta era indipendente dalle percosse, gli atti ritornarono al giudice Ropele, che tenne nuovo dibattimento contro il Simeoni. Questa volta l'accusato dice non essere stato lui a percuotere la ragazza, ma che fu in quella vece *el purcinel*. Dinanzi a questa dichiarazione il giudice lo condannò a 2 mesi d'arresto.

Il Simeoni ricorse.

Strascichi delle elezioni in Istria. Il contadino Giovanni Grison, d'anni 37, ammogliato e padre di 5 figli, da Gason presso Capodistria, addì 20 ottobre scorso aveva eccitato il suo conterraneo Giovanni Goia a votare per il candidato italiano; avendo poi rilevato che il Goia aveva invece dato il suo voto al candidato croato, il Grison lo appostò sulla strada che conduce a Carcauze, lo assalì e lo percosse in guisa da conciarlo proprio pel dì delle feste. Il Goia si fece visitare da un medico e poi mosse denuncia, in seguito a che il Grison fu arrestato ed accusato del crimine di grave lesione corporale, perchè l'attestato medico diceva che il Goia aveva riportato una grave ferita al piede sinistro.

Il dibattimento ebbe luogo ieri ed in esito alle risultanze il Grison - che negava d'aver percosso il Goia - fu assolto dal crimine di grave lesione e condannato invece, per contravenzione di maltrattamenti, a sei settimane d'arresto.

Un prete croatofilo. Il contadino di Paugnano Antonio Vescovo, d'anni 44, mandava due de' suoi quattro figliuoli alla scuola del villaggio, nella quale fungeva da maestro il prete don Lodovico Vodopovitz. Il contadino parteggiava per gl'italiani, mentre il prete era croato sfegatato. Addì 16 novembre scorso Antonio Vescovo si vide capitare a casa i suoi due figliuoli - un maschio ed una femina - i quali gli narrarono che il prete-maestro li aveva cacciati dalla scuola, dicendo all'uno: *Va via ti che te xe italian; coss'te vien dei croati;* - e all'altra: *Ti te xe una singara italiana e te se degni de vignir dei croati!* - Il fanciullo aggiunse poi che il prete lo aveva anche spinto contro una panca, sicchè ne risentiva dolore.

All'udire ciò Antonio Vescovo montò sulle furie e invece di ricorrere alle vie legali per mettere all'ordine il prete croatofilo, s'appigliò al partito della violenza e recatosi sotto le finestre di don Vodopovitz si diede a gridare: *Porco de prete, asino d'un prete, vien qua che te mazzarò fiol d'un can d'un prete* Don Vodopovitz se ne scandolizzò e concepì anche timore.

Il giorno appresso il Vescovo, visto che il prete aveva negato l'accesso in iscuola a' suoi due figli, si recò alla scuola per chiedere conto di ciò al reverendo; ma questi, che prevedeva e temeva la venuta di lui, si rinchiuse cogli scolari nella classe. Il Vescovo trovata chiusa la porta, si unì ad altri due contadini del luogo, certi Antonio Roiarz, d'anni 46 e il figlio di questi, Giovanni, d'anni 22. I tre villici si diedero a menar calci e spintoni alla porta, intercalando l'azione con apostrofi al prete; poi il giovane Roiarz, con un

---

GLI AVARI [75]

— Accordami cinque minuti, e vi raggiungo.

— Non dimentichi signora, - disse Valabrègue, - che le sere sono ancora fresche; prenda di che coprir Luciana.

— Grazie - rispose Clara.

Ella andò nella sua camera e un istante dopo i quattro amici passeggiavano pel viale, gettando all'aria il fumo dei loro sigari

— Davvero una gentile donnina! - disse Tresval a Chaylas.

— Gentile e buona, - fece il poeta; - veramente degna di Pietro.

— È molto tempo che si sono sposati? - domandò Tresval, il quale, ammesso da poco nell'intimità della famiglia, ignorava dei particolari che s'era creduto inutile fargli conoscere.

Ma Chaylas, nella sua qualità di poeta convinto, apparteneva alla categoria degli ingenui.

— Come! non sai? - egli esclamò vivamente.

Tresval aveva lo spirito pronto; e poi, ciò che prevedeva era troppo utile ai suoi progetti per non affrettarsi ad approfittare dell'occasione che gli veniva offerta.

— Sì, - egli riprese; - volevo dire se era da molto tempo che vivevano assieme.

— Aspetta, - fece Chaylas; - il conto è presto fatto; Luciana ha quattro anni... ed erano tre, quando...

Non potè dir altro. Clara era scesa dalla soglia della casetta e, bellissima nel suo abbigliamento primaverile, veniva loro incontro. Sotto al suo cappello di paglia le ciocche fitte dei suoi capelli biondi parevano une corona di spighe dorate. Luciana, tutta in celeste e bianco, rassomigliava ad una di quelle libellule che volano fra i canneti dei fiumi.

Giovanni guardò la giovane signora, e, a suo malgrado, si sentì impallidire. Il desiderio malvaggio, brutale, una volta di più veniva a morderlo al cuore.

Pietro dette il braccio a Clara, la quale aveva per mano Luciana.

Dove andavano? Eh! un po' all'avventura; la meta era Suresne e il parco di Saint-Cloud, dove si doveva pranzare in riva alla Senna.

Camminavano tutti allegramente; Valabrègue e Chaylas, che avevano la testa un po' montata, correvano quasi, ridendo e chiacchierando animatamente. Giovanni, più calmo, s'era avvicinato a Pietro e ostentava di ragionar con lui su gravi questioni d'arte.

— Pietro, - gridò ad un tratto Valabrègue, - tu che sei forte in botanica, vieni a provare a questo cretino di Chaylas che prende l'erba...

— Ti ripeto - interruppe Chaylas - che è questa la *Musitaria Barbantea* di Linnèo...

— Che cosa è quel nome selvaggio? - replicò Pietro. - Un momento, mio caro Giovanni, vado a metterli d'accordo

— Ci lasci? - disse Clara.

— Per due minuti!... Non hai paura dei ladri, spero...

No, non era dei ladri di denaro che ella aveva paura... ma di quei banditi che non si fanno scrupolo di attentare all'onore delle donne.

Ella rimase sola con Tresval, perchè Luciana correva in cerca di fiori. Un cattivo sorriso contrasse le labra del bel giovane, che si avvicinò a lei dicendole:

— Pietro è come tutti gli uomini... abbandona la felicità per correre dietro all'ignoto...

Clara affrettò il passo e non rispose.

— Mi ha risposto ben duramente poco fa - egli riprese dopo un istante di silenzio. - Si direbbe, in verità, che ella non mi consideri come un amico.

— Non so ciò che vuol dire - mormorò Clara, chiamando la bambina.

— Eppure io giurerei che mi comprende, - egli riprese, - perchè ella è tanto intelligente quanto...

— Luciana! - interruppe Clara, chiamando la bambina.

— Perchè non vuole ascoltarmi? - continuò rapidamente Tresval. - Perchè mi tratta con quella freddezza, con quella durezza che mi fanno tanto soffrire?...

— Signore, - disse nettamente Clara, - faccia attenzione a ciò che dice; una parola di più, e sarò costretta di ricordarle che mio marito non riceve che degli amici.

— Suo marito!

Che cosa stava per dire l'imprudente! Voleva già approfittare del segreto sorpreso a Chaylas? Ne ebbe, per un momento, la tentazione, ma si morse le labra e disse:

— Sono, innanzi tutto, suo amico...

— Taccia!

— No; deve saper tutto! Sì, quando, poco fa, ho pronunziato quel nome di Clara che l'ha offesa, l'ho fatto a mio malgrado; quel nome mi è sfuggito, perchè da lungo tempo esso accarezza le mie labra con ineffabile dolcezza... bisogna che glielo dica, dovesse pure scacciarmi dalla sua presenza per sempre... Clara la amo!...

La giovane non trasalì; non ebbe uno di quei movimenti di collera che sono quasi una civetteria. D'altronde ella non aveva inteso quelle parole insolenti che come un mormorio; era atterrita, la vergogna le serrava la gola.

In quel momento Pietro, ridendo forte, riapparve a poca distanza da loro, sullo stesso sentiero.

Risolutamente, Clara prese la mano di Luciana, e, rialzando la bella testa pallida e guardando in faccia quell'uomo che l'aveva insultata, gli gettò sul viso, con voce bassa e fischiante, queste parole:

— Vile! Vile!...

(Continua).

poderoso colpo di spalla fece saltar la serratura e spalancatasi la porta i tre contadini si fecero contro il prete coi pugni alzati. Il reverendo scappò e si nascose nella canonica, poi fece denuncia, in base alla quale il Vescovo e i due Roiarz furono accusati del crimine di publica violenza e della contravenzione di offesa a persona publica nell'esercizio delle sue funzioni.

Il dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del cons. conte Dandini; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato Vidulich; difensore era l'avv. Sajiz.

Antonio Vescovo a sua difesa disse che recatosi dal prete per chiedergli il perchè della cacciata dei suoi figliuoli, ricevette uno schiaffo e ch'egli chiamò i due Roiarz perchè servissero da testimoni alla spiegazione che intendeva avere col reverendo. I due Roiarz deposero nello stesso senso.

Don Vodopovitz narrò la cosa a modo suo; non negò d'aver cacciato dalla scuola i due ragazzi del Vescovo, ma disse d'averli cacciati perchè negligenti; negò d'averli maltrattati e negò pure di fare della politica, aggiungendo ch'egli si limitava a votare, all'occasione, come votavano gli altri parrochi.

In esito alle risultanze processuali la Corte condannò Antonio Vescovo a 10 mesi, Antonio Roiarz a 4 mesi, Giovanni Roiarz a 5 mesi di carcere.

Strascico di una condanna per offesa alla Maestà sovrana. Come i lettori ricorderanno, circa tre mesi or sono, il signor Pietro Angeli veniva condannato a sei mesi di carcere per offesa alla Maestà sovrana. Siccome quel processo si era svolto in seguito a denuncia di un agente del sig. Angeli, certo Giovanni di Giovanni Levicer, d'anni 18, - figlio di un servo di piazza mostre rosse, che per tal fatto fu allora licenziato dal servizio - era naturale che i parenti e gli amici del sig. Angeli non vedessero di buon occhio il denunciante.

Avvenne che addì 4 dicembre scorso il sig. Giacomo Mora fu Antonio, d'anni 40, da Trieste, ammogliato e padre di tre figli, cognato del sig. Angeli, s'imbattesse, in via dell'Olmo, nel Levicer, percui provò un senso di disgusto e d'ira; il sig. Mora sputò in faccia al Levicer, apostrofandolo colle parole:

— Cossa te ga guadagnà a far condannar el povaro mio cugnà, porco de un sufion!

A ciò - secondo le asserzioni dell'accusa - il Mora avrebbe aggiunto l'epiteto di *spia* e inoltre ch'egli, Levicer, poteva ringraziare Iddio ch'era giorno, poichè se invece fosse stato notte, non l'avrebbe passata così liscia.

Il Levicer si rifugiò sotto le ali protettrici dell'autorità a cui presentò denuncia, asserendo d'aver provato una paura indiavolata; perciò il Mora fu accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Il dibattimento si svolse ieri sotto la presidenza del cons. Doliak, P. M. Vidulich, difensore avv. dott. Sajiz.

L'accusato non escluse d'aver offeso il Levicer, ma negò d'aver pronunciato parole di minaccia e d'aver usato violenza. Il Levicer confermò la versione dell'atto d'accusa, ma disse ritenere che l'accusato non avesse altro in mira che di scagliargli offese verbali e di tali offese non chiedeva la punizione.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte pronunciò in confronto del Mora sentenza d'assoluzione.

Teatro Armonia. Iersera, Coquelin *aîné* diede a questo teatro la seconda ed ultima sua rappresentazione, producendosi in quel *Thermidor* di Vittoriano Sardou cui la *Maison de Molière* non ha voluto o potuto aprire ancor le sue porte, su le quali il governo della terza repu blica ha posto per l'ultimo lavoro del Sardou il suggello della sua autorità suprema. Non discutiamo quel divieto, che dal punto di vista dell'arte è un assurdo, mentre da quello della opportunità politica si arriva a capire come tante altre illogiche cose.

La sala era quella della prima sera: il concorso forse più numeroso, e l'applauso più vivo e più nudrito durante tutta la sera. Ora, data questa favorevole disposizione del publico e la interpretazione magistrale del Coquelin nel personaggio di *Labussière* (si direbbe che il Sardou l'abbia ideato per lui), è difficile fermare il giudizio emesso su la produzione. Non può dirsi che l'accoglienza fatta a *Thermidor* sia stata cattiva, nè si potrebbe asserire che essa sia stata delle più buone.

Vittoriano Sardou ha voluto portare su la scena un episodio dell'epoca del Terrore, incorniciandolo nella rossa epopea della grande rivoluzione; episodio che interessa e commove, e dal quale spicca caratteristica una curiosa figura: quella di *Labussière*.

Thermidor rappresenta, nell'arte del Sardou, un figlio dell'ultimo letto e come tale non è certo il più robusto. Vi sono delle scene vigorose, delle situazioni mirabili dove il vecchio leone ci fa risentire il suo ruggito, ma nel suo complesso è convenzionale e melodramatico così da turbare l'ultimo sonno al povero Piave.

Certo, il Coquelin sa quello che fa a rappresentarlo. Tutto, anche la persona, si presta in lui a rendere, non dimenticabile, la figura di *Labussière*, un misto di finzione, di astuzia e di generosità da attrarre e incatenare in modo straordinario l'attenzione degli spettatori.

Notiamo, tra le scene culminanti, il quadro che egli fa nell'atto primo della republica gavazzante nel sangue dal quale emergono la testa di Camillo Demoulins e quella di Danton, e la terribile e magnifica scena dell'atto terzo, dove tenta, colla sostituzione di un incartamento, di salvare *Fabiana*. Egli raggiunge la vera altezza della grande arte in quel tumulto di sentimenti, in quel contrasto di aspetti, nel viso stupido del funzionario ottuso, nell'inesauribile malizia del salvatore per progetto, nella disperazione tragica dell'uomo che vede fallire l'opera sua di fronte al fatto ineluttabile. E del successo ottenuto ieri il Coquelin dev'essere sodisfatto pienamente: egli ebbe applausi clamorosi e ripetute chiamate all'onore della ribalta.

Ammirata e applaudita meritamente la signora Jeanne Malvau (*Fabienne Lecoulteux*), la quale rese la sua parte con intelligenza e con passione degne d'encomio. Dopo la gran scena con *Martial Hugon*, la signora Malvau dovette presentarsi all'applauso insieme al signor Berton. Il signor Berton ha nome di attore non comune, ma ieri ci spiacque assolutamente per la sua recitazione academica ed enfatica che nelle ultime scene fu più scadente che mai. Anche gli scenari di ieri, come quelli della prima sera, correttissimi, tali da fare onore al Rovescalli di Milano.

Riepilogando le nostre impressioni sul più rinomato de' Coquelin, riconosciamo di aver trovato in lui l'attore singolare, provetto e finito onde si vanta il teatro comico francese. Oggi, dopo averlo conosciuto in due parti soltanto, non possiamo dare di lui che un parere relativo.

Il Coquelin è un attore eminentemente francese, che vuol dire classico, alunno di quella antica scuola che è la massima gloria del teatro di Francia. Se egli si fosse prodotto qui anche in *Tartufe* e nelle *Précieuses ridicules*, la sua interpretazione de' due capolavori del Molière non avrebbe fatto che confermarci nel nostro giudizio. Bisogna accettarlo quale manifestazione artistica del suo paese: come tale, egli ha un grande valore; come tale, se anche non risponde in tutto al nostro gusto, bisogna apprezzarlo. E il publico triestino lo ha di fatti apprezzato degnamente e ha fatto bene.

Teatro Filodramatico. La sig.a Brunini-Privato, attrice sempre accuratissima e vivace, che gode il massimo favore del publico, si ebbe ieri a sera, alla sua beneficiata, molte attestazioni di simpatia; accolta al suo apparire da un festevole saluto, ebbe poi l'omaggio di quattro elegantissimi mazzi di fiori e di un ricco cuscino ricamato.

La *Serva amorosa* del Goldoni, scritta nel 1752 per la famosa servetta Marliani, moglie del *Brighella* della compagnia e potente quanto odiata rivale della signora Medebac, è una delle comedie di Carlo Goldoni che conservano ancora tutta quella freschezza e festevolezza di dialogo e quello spirito vivace che le avevano fatto ottenere, quasi un secolo e mezzo addietro, uno splendido successo al teatro San Luca. Ed è, infatti, quel miracolo di dialogo sopratutto che fa dimenticare anche ai publici moderni l'ingenuità di alcune situazioni e l'ottimismo troppo roseo con cui è presentato il tipo della protagonista. Ma le limpide manifestazioni goldoniane, pur essendo così semplici e così schiette, piacciono e divertono sempre e la compagnia veneziana dovrebbe anzi pescare ancora in quel campo così fecondo, chè vi troverebbe e *La puta onorata* e *Il giuocatore* e *Le massere* e *Il ventaglio* e *L'avaro fastoso* e tante altre che per il publico non apparirebbero, riteniamo, punto antiquate, ma riuscirebbero anzi interessantissime.

Alla *Serva amorosa*, infatti, ridata con le *maschere*, nel giusto intendimento di conservarvi il suo colorito storico, il publico, ch'era numeroso, si divertì e applaudì e di frequente. Ottima ne fu l'esecuzione, specialmente da parte della signora Brunini-Privato, che fu spigliata e amorosa, arguta e sensibile alternativamente e nelle scene comiche seppe mantenere quella sobrietà che, talvolta, in altre parti, le fa difetto. Le tre maschere ebbero buoni interpreti nel Ferri, nel Prosdocimi e specialmente nel Corazza: la signorina Moro fu una eccellente interprete della parte di *Rosaura*; alcuni altri attori invece diedero un'intonazione esageratamente comica ai rispettivi personaggi.

Il prologo in versi del Ferrari che precedette la comedia fu detto con garbo dal signor Privato, il quale venne applaudito.

— Questa sera *Le simie*. Domani *Tutti in campagna* di Giacinto Gallina.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera publico numeroso. La cronaca della serata è sempre quella. Stasera dopo *Cavalleria rusticana* si rappresenta *Cavalleria leggera*, l'operetta in due atti di Francesco Suppè.

Disgrazia durante il lavoro. Il fabbro Massimiliano Deutz, di anni 18, iermattina, durante il lavoro nello stabilimento Osvaldella, si impigliò il medio della mano sinistra, che rimase schiacciato. Ricorse alla farmacia Manzoni, dove ebbe le necessarie cure.

Ferite accidentali. Ieri sera alla guardia medica ebbero i necessari soccorsi: Antonia Brumatti, d'anni 54, abitante in via del Molino Grande N. 4, perchè, mentre stava spaccando legna, un pezzo di legno le era saltato all'occhio sinistro, ciò che le aveva cagionato una contusione — e Giovanna Slanitz, d'anni 25, abitante in via Geppa, alla quale, mentre puliva il pavimento, una lunga scheggia era penetrata nel pollice della mano sinistra.

Sasso feritore di ignota provenienza. Il medico d'ispezione della Stazione di soccorso prestò ieri a sera le debite cure a certo Enrico Rederer-Albrecht, d'anni 39, abitante in via Petrarca N. 2, il quale, per via, mentre stava recandosi alla fabrica Lejet, era stato colpito da un sasso lanciatogli non si sa da chi, il quale gli aveva cagionato una grave ferita sopra l'occhio sinistro.

Caduta. Il falegname Antonio Daneu, d'anni 18, abitante in Scorcola, ieri nel pomeriggio, incespicò nel lavoratorio in cui è occupato e cadde disgraziatamente sopra uno scalpello che trovavasi al suolo, in guisa da riportare una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro. Egli ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Feritore arrestato. Dagli organi di p. s. di S. Giacomo nel pomeriggio di ieri fu arrestato il muratore Antonio Jurovich detto *Tottò*, di anni 25, abitante in S. M. M. Inferiore N. 42, autore del ferimento da noi narrato ieri, accaduto in un'osteria nei pressi di Cattinara a danno di Giuseppe Filipich, d'anni 30, - abitante al N. 136 di Santa Maria Maddalena Superiore.

Materassaio derubato. E' un furto piccino, che per altri, forse, stante il valore che fu rubato, sarebbe insignificante; ma per la persona che ne fu vittima, un povero materassaio a nome Luigi Dolce, abitante al terzo piano della casa N. 19 di via Rigutti, esso equivale alla impossibilità di guadagnarsi il pane. Gli fu rubato il suo pettine professionale: dieci fiorini di valore, poco in realtà, ma per lui molto, anzi quasi tutto, e tutte le ricerche fatte riuscirono infruttuose, sicchè non gli rimase altro che di denunciare il fatto all'autorità di polizia.

Furto di biancheria. Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri rubarono dal cortile di una casa in S. M. M. Superiore alcuni effetti di biancheria, appesivi dalla lavandaia Maria Brugovaz, per un valore di f. 8.

Ladri in osteria. L'altra notte, ignoti ladri dopo essere entrati nell'atrio della casa N. 11 in via della Guardia, apersero con chiavi adulterine una porta che dà nell'osteria di Maria vedova Sorta, e colà penetrati rubarono 8 prosciutti, dei quali 5 scuoiati e 3 affumicati con la pelle; 40 chil. di lardo, 5 di caffè, alcune posate e alcuni tovagliuoli; il tutto del complessivo valore di circa 80 fiorini.

Effetti delle porte aperte. Chi fu lo sbadato o la sbadata? Non si sa; forse una domestica - ma fatto sta che a soffrirne il danno fu la signora Erminia F. abitante al pianterreno della casa N. 2 in via Sant'Appolinare, la quale in causa appunto della porta lasciata aperta, venne derubata, da ignoto ladro, di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 4 fiorini.

Minime. In via del Canale, ieri mattina alle 11, venne arrestato il carpentiere Giorgio B., da Rovigno, d'anni 33, per recidiva infrazione al precetto di sfratto.

— Ieri notte, in via del Torrente, vennero arrestati, per vagabondaggio, Antonio F., d'anni 22, facchino, da Trieste, - Antonio M., d'anni 25, giornaliero, da Dornberg, e Carlo M., d'anni 16, da Adelberga.

— Le guardie municipali procedevano ieri mattina all'arresto di certo Martino Pančiur, d'anni 29, manovale, da Littai, perchè in via del Canal Grande andavasene di casa in casa, chiedendo l'elemosina. Così pure in via S. Sebastiano arrestarono certo Carlo Rücher, d'anni 22, falegname, da Wilhemsthal, questuante.

Corrispondenza aperta. Signor *Dusista appassionato*. Consta a noi pure di un contratto col Carltheater di Vienna, ma riteniamo ciò non recherà ostacolo alle dieci recite a Trieste, le quali pare avrebbero luogo appena *verso la fine* del mese di marzo.

Ogni giorno una. Puntolini è commesso presso un negoziante di quadri.

Il principale gli detta questa lettera per un suo corrispondente:

„Signore...

„Mandatemi i due Tiziani che vi ho richiesti; ne ho bisogno urgente..."

Mentre detta la lettera il negoziante cade fulminato da un colpo apoplettico.

L'indomani Puntolini trova sul suo scrittoio la lettera non finita e la termina così:

„Vi scrivo il resto per mano di Puntolini, mio primo commesso, perchè sono morto ieri di un colpo apoplettico."

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «Le simie.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Cavalleria rusticana».

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione della «Providenza».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Febraio. La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit $168\frac{1}{4}$, dopo Borsa Credit 167.90, Rubli cassa 200.—, fine $199\frac{1}{4}$, Rendita Italiana 90.60. (Ieri: 169.—, 200.10, 200.— e 90.62). — La Borsa di Milano in chiusa nota: Cambio 103.30, Rendita 93.30, Meridionali 645.—. (Ieri: 103.20 $93\frac{1}{4}$ e 646.—). — Da Vienna Borsa serale ferma; chiusa fermissima. Credit $306\frac{1}{4}$, dopo Borsa 307.—, Ferrate $288\frac{1}{2}$ e $89\frac{3}{4}$, Rendite 94.60, 102.60 e 107.35, Turchi 37.50, Cambio 58.08. — La Borsa di Parigi in chiusa nota: Francese 95.82, Italiana 90.02, Spagnuola 63.03, Banche $538\frac{1}{8}$. (Il Boulevard di iersera segnava: 95.72, 90.07, 62.90, $537\frac{1}{2}$.) — Qui $89\frac{1}{8}$ a $89\frac{3}{8}$.

Listino. Napoleoni 9.39— a 9.40—, Zecchini 5.55 a 5.58, Lire sterline 11.77 a 11.80, Londra 118.30 a 118.60, Francia 46.90, a 47.05, Italia 45.45 a 45.60, Banconote italiane 45.45 a 45.60, Banconote germaniche 57.90 a 58.05, Rendita austriaca in carta 94.50 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.80 a 108.—, Rendita ungherese in carta 5% 102.45 a 102.65, Credit 303.50 a 304.50, Rendita Italiana $89\frac{1}{8}$ a $89\frac{3}{8}$, Lotti turchi 36.75 a 37.25, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 96.—, Lombardi $8\frac{1}{2}$, Argento $41\frac{1}{8}$, Rendita Spagnuola $63\frac{1}{8}$, Rendita Italiana $89\frac{3}{8}$, Rendita austriaca in eff. 79}—, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $95\frac{1}{8}$, Cambio su Vienna Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$. Staz.a.

Parigi 12. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.82, Rendita Italiana 5% 90.02, Rendita Spagnuola esterna 63.03, Azioni Banca Ottomana 538.12.

Parigi 12. Il Boulevard segna: 95.82, 540.—, $92\frac{1}{4}$, Sostenuta.

Francoforte 12. Credit 263.50, Staatsbahn 253.50, Lombarde $79\frac{1}{4}$, Rendita argento —.—. Credit in rialzo.

Caffè. AMBURGO 12. Santos good average per Marzo $69\frac{3}{4}$, per Maggio $68\frac{3}{4}$, per Settembre 68—. Fiacco.

— AMBURGO 12. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 12. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 90.75, per Giugno fr. 86.25.

— NUOVA-YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future 5 10 in ribasso. Sost.o.

Cereali. LONDRA 12. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato calmissimo.

— LONDRA 12. Importazione: Frumento 42.960 quarters, Orzo 15.260, Avena 75.020. - Granaglie calmissime, Frumento prezzi nominali, invariati; compratori riservati. Il rimanente stazionario. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 12. Importazione 20.566 balle, Vendite: 12.000, Tenders in Dochets: 100. Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio $3\frac{50}{64}$, Febraio—Marzo $3\frac{50}{64}$, Marzo—Aprile $3\frac{53}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{56}{64}$, Maggio-Giugno $3\frac{60}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{63}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{2}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{5}{64}$, Settembre $4\frac{8}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{8}{64}$. — Orleans, Upland, Texas americani $3\frac{13}{16}$, Fair Dhollerah $2\frac{13}{16}$, Good Fair Dhollerah $3\frac{1}{16}$, Oomra $3\frac{1}{8}$, M. G. Broach $3\frac{5}{16}$, Bengal $3\frac{1}{16}$, Fair Pernambuco $4\frac{5}{16}$, Good Fair Egiziana $4\frac{3}{4}$. — Ragguaglio settimanale: Importazione 98.336, Esportazione 4.859, Vendite 56.110, Consumo 46.100, Transito 80.228, Deposito 1.669.000.

— MANCHESTER 12. Mercato filati più fermo.

Farina. PARIGI 12. Dodici Marche per mese corrente 54.60, per Marzo 55.40, ferma, quattro mesi da Marzo 56.30, quattro mesi da Maggio 57.—. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 78.18, per Marzo 78.47, per Maggio 78.47, per Agosto 78.91, per consegne future 79.19. - Gioia contanti 73.18, per Marzo 73.57, per Maggio 73.57, per Agosto 73.97, per consegne future 75.80.

— PARIGI 12. Ravizzone. Mese corrente 54.50, per Marzo 55.— calmo, quattro mesi da Marzo 55.75, quattro mesi da Maggio 56.75.

— LONDRA 12. Ravizzone a sc. 25. –.

— MALAGA 12. (Via Londra). Olio d'oliva a reali $34\frac{1}{4}$, per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 12. Loco 6.55. Calmo.

— ANVERSA 12. Loco 16.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 12. Loco 45.90, 70° per Aprile-Maggio 46.25, 70° per Luglio-Agosto 47.30.

— PARIGI 12. Mese corr. 47.25, per Marzo 47.—, calmo, quattro mesi da Marzo 46.75, quattro mesi da Maggio 46.—.

— BRESLAVIA 12.50° per mese cor r. 63.—,70° per Febraio 43.50.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° disp. da 38.—a 38.25 calmo, Bianco per mese corrente 41.—, per Marzo 41.25, calmo, quattro mesi da Marzo 41.60, quattro mesi da Maggio 42.10, Raffinato da 104.— a —.—

— LONDRA 12. Java a sc. $16\frac{1}{8}$, Rape greggio a sc. $14\frac{1}{2}$. Calmo.

— MAGDEBURGO 12. Rendemente da 92° marchi 19.35, da 88° marchi 18.35.

Tipografia Werk.
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Davide Drucker

d'anni 69

spirò questa mane alle ore $7\frac{1}{2}$ ant.

I figli **Giacomo** (assente), **Alberto**, **Gina**, **Elena**, a nome pure dei parenti, danno parte dell'irreparabile perdita.

La tumulazione del caro estinto avrà luogo domenica alle $9\frac{1}{2}$ ant., partendo dall'androna del Moro N. 2.

Trieste, 12 Febraio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.